

Una società diversa: + democrazia + solidarietà + sindacato

Prender parola¹ è un gruppo di sindacalisti, con o senza più tessera, con lunga militanza anche ex dirigenti e operatori sindacali; osservatori della vita sindacale di ieri e di oggi. Pensiamo di avere esperienza e ancora “*cuore e occhi*” da sindacalisti militanti per avanzare idee e proposte per un rinnovamento del sindacato e della sua azione. Pensiamo che la democrazia nel sindacato - uno dei principali cosiddetti corpi intermedi della democrazia occidentale - sia anche un paradigma per la democrazia di un paese. La democrazia partecipata è in crisi: qui e nel mondo!

Nell'incontro pubblico online del 27 febbraio², esporremo alcune idee e proposte emerse nel nostro confronto, richiamando quei valori sul “personalismo comunitario” e quella visione della società caratterizzata da un consistente minor tempo per il lavoro e con più attività e tempo per la vita, lo sviluppo e l'emancipazione della persona, enunciati nel secolo scorso da E. Mounier e da J.M.Keynes, che ritornano di grande attualità ora nell'era digitale e della globalizzazione.

Un incontro per sollecitare scelte coraggiose per innovare la strategia e il modo d'essere del sindacato, per modificare la rotta di questo sistema politico-economico-sociale che produce sempre più esuberi di personale nel modello produttivo e dei servizi, marginalità e scarti nel sociale. Un modello economico che estende sempre più le aree di indigenza e delle **diverse povertà**, sia per carenza di reddito, sia per lavoro intermittente, sia per assenza di offerta di lavoro, sia di quella specifica povertà conseguente al non poter più usufruire - per fasce crescenti popolari - di servizi efficienti per la salvaguardia della salute (Servizio Sanitario Nazionale), per l'educazione e la formazione (Scuola), per le offerte di opportunità di lavoro.

E' prioritario senza alcun dubbio contenere e debellare il Covid 19; è la premessa per la ripresa dell'economia per un nuovo e diverso ciclo economico. Il sindacato si è fatto sentire poco su questo fondamentale punto. Come pure poco si è mobilitato (con tutte le categorie) per avviare da subito un **rinnovato e ristrutturato Servizio Sanitario Nazionale**, diffuso sul territorio con nuove strutture (urgenti oggi le Usca), con al centro il **ruolo del medico territoriale** (con formazione anche per la prevenzione delle malattie), il potenziamento dei servizi sanitari e assistenziali, nuovi organici, **integrando** - punto fondamentale di tale ristrutturazione - **nel SSN i medici di famiglia**. Così pure si avverte la necessità urgente per un **“diverso orologio delle città”**, **con orari e più turni nei servizi basilari (es. scuola, trasporti, uffici pubblici)** che realizzino strutturalmente una drastica riduzione dell'indice di affollamento, che oggi l'emergenza sanitaria impone. Tale esigenza richiede la definizione di una nuova strategia sull'orario di lavoro (a partire dai servizi basilari) con una riduzione degli orari (compensati con quote derivanti dagli ammortizzatori sociali riformati) per consentire più turni nell'arco della giornata con aumento dei tempi di fruizione dei servizi.

Il sindacato è stato logorato e indebolito da decenni di gestione d'ingenti quantità di Cig e altri ammortizzatori, subiti passivamente senza sbocchi di formazione e politiche attive del lavoro per nuova occupazione. Rivitalizzare l'azione contrattuale. Il sindacato sa elencare i giusti bisogni ma non altrettanto sa individuare i bisognosi organizzandoli e dando loro parola. Il continuo rinvio della riforma degli ammortizzatori sociali - della quale poco si conosce - trascina fatalmente montagne di milioni di ore di Cig senza sbocco con conseguente richiesta del blocco dei licenziamenti e sue proroghe, che può diventare una micidiale trappola, un immobilismo foriero di drammatici futuri.

Pensiamo che anche questi aspetti abbiano influenzato il giudizio negativo verso il sindacato come emerge dall'indagine nazionale sui corpi intermedi, sullo stato della democrazia in Italia,

1 - E' il nome del coordinamento che tre siti (il9marzo.it, sindacalmente.org, [in ricerca - blog di Pezzotta](http://inricerca-blogdiPezzotta.it)) si è dato dopo il caso Scandola e i tanti commissariamenti in Cisl negli ultimi anni. Si ritrova periodicamente, ora solamente online. Tra i suoi obiettivi la riabilitazione postuma di Fausto Scandola.

2 - Si potrà accedere anche senza registrazione con un clic sull'apposito link, come indicato nella locandina.

presentata recentemente dall'Ispos³ in sede Cnel, che promuove al primo posto dei consensi **le Associazioni di volontariato**, e sul fondo della graduatoria **i partiti politici e i sindacati**.

Per un sindacato nuovo

Siamo nell'animo sempre sindacalisti, seppure fuori da circuiti che decidono, e per questo vogliamo dare un contributo di idee per far risalire il sindacato dalla marginalità sociale e istituzionale di oggi. C'è tanto bisogno di più sindacato, di un sindacato nuovo, qui e nel mondo!

Costruire "*un sindacato nuovo*", significa pensare ad un'associazione di lavoratori, animata da vocazione unitaria e solidaristica, che possiede - in forza del modello organizzativo e della pratica di democrazia - la capacità di sapersi continuamente rinnovare, valorizzando al massimo i tanti "sensori sociali" radicati nel territorio e nei luoghi dove la realtà si trasforma, dotati di autonomia di analisi e capacità di proposta per "*vedere con gli occhi degli ultimi*" e dando loro parola.

Tra i più punti proposti al dibattito, rilevanti sono quelli che si riferiscono alla traduzione materiale, in atti concreti, **dei capisaldi indicati negli artt. 1,2,3,4 della Costituzione**. Tra questi:

- costruire le condizioni per dare a tutti la possibilità di un lavoro dignitoso, in mondo del lavoro che si dovrà confrontare sulla forte introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi e organizzativi;
- attualizzare il concetto e la pratica della solidarietà, ben presente nelle grandi lotte del sindacato nel secolo scorso⁴, per un sindacato nuovo che intende praticarla ripartendo dalla centralità dei deboli, dei lavori poveri, del mondo frammentato e degli invisibili, dei senza lavoro e senza casa, definendo una strategia rivolta al migliore uso dell'innovazioni (compreso, in taluni settori e mansioni, lo *smart working* – erroneamente liquidato come il lavoro da casa – sviluppando una nuova filosofia manageriale), consentendo nuovi tempi di lavoro e di vita, con adeguato reddito, quest'ultimo salvaguardato da una urgente riforma fiscale;
- dare uno scossone alla lunga catena della democrazia rappresentativa con troppe deleghe senza ritorno. Inserire procedure di democrazia diretta. Alimentare il senso critico, libero da qualsiasi condizionamento, come ingrediente fondamentale sia per modelli di democrazia delegata sia di democrazia diretta. Senso critico che può sollecitare la partecipazione attiva se sostenuto da modelli organizzativi che evitino interpretazioni assurde, oggi in gran vigore, sulla privacy di dati indispensabili per poter conoscere e decidere con responsabilità.

Infine proposta di lanciare e sperimentare **un'inchiesta - referendum online**, tra i lettori dei nostri siti (punto 1 delle note), con domande e proposte per un nuovo diritto del lavoro – partendo da una radicale riforma del lavoro a tempo determinato -, rivolto per un verso ad eliminare molte delle modalità definite di flessibilità del lavoro che nei fatti risultano precarietà di lavoro a basso costo, per l'altro definisca **una sola modalità** di flessibilità adeguatamente retribuita, con corsi di formazione professionalizzante per più mansioni, con garanzie di coperture previdenziali, rivedendo la normativa che regola l'attività delle attuali agenzie di somministrazione di lavoratori temporanei. Inoltre un rilancio della via privilegiata per l'avvio di giovani al lavoro con "vero" **apprendistato**.

³ - Link sull'indagine nazionale corpi intermedi, presentata al CNEL (ottobre2020)

http://www.astrid-online.it/static/upload/pres/presentazione-risultati-di-ricerca_08_10_20.pdf

⁴ - Ricordiamo per tutte: l'aver portato la Costituzione sui luoghi di lavoro e la conquista del SSN universale.